



filo diretto

A Z I O N E C A T T O L I C A

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Spedizione in abb. postale Legge 662/96 - art. 2, comma 20/c - Filiale di Bari

INCONTRO AL POVERO

Settimana della carità

Carità

Per rilanciare uno stile di servizio

La settimana di carità, da vivere a livello parrocchiale, assume una dimensione particolare, a partire da quest'anno, perché intende promuovere una più intensa collaborazione tra l'AC e la Caritas.

Proprio durante la settimana, dall'8 al 9 marzo, si svolgerà a Roma un seminario di avvio del progetto di collaborazione tra AC e Caritas "Camminare a fianco dei poveri lungo le strade del quotidiano".

"La collaborazione tra AC e Caritas non nasce oggi: è presente nel tessuto vivo delle parrocchie e delle diocesi; oggi, però, ha bisogno di essere proposta in termini globali, così da diventare linea operativa che offre orientamenti alle comunità cristiane. Ce ne danno motivo e incoraggiamento i nostri vescovi, che dicono alle comunità cristiane che "ogni attività evangelizzatrice è per sua natura indirizzata verso una concreta testimonianza della carità e che in ogni azione di carità va resa evidente la sua identità profonda di rivelazione dell'amore stesso di Dio", e all'Azione Cattolica che ... "Occorre pensare - a livello parrocchiale o interparrocchiale, zonale o diocesano - a luoghi significativi e a momenti forti di formazione ... da offrire all'occorrenza anche a coloro che hanno fatto scelte di servizio nella comunità ecclesiale o civile" (...).

È solo un avvio che ci vedrà ogni anno approfondire, sperimentare e dare alle associazioni di AC, alle Caritas diocesane e parrocchiali, ma soprattutto alle comunità cri-

stiane nuove ragioni di impegno e nuova generosità nel servizio" (P. Bignardi).



Meeting diocesano Adulti e coppie aderenti

Si svolgerà domenica 16 marzo presso le strutture della parrocchia S. Pio X a Molfetta, dalle ore 9 alle 17.

Tutti gli adulti e le coppie di AC sono invitate a condividere una giornata di amicizia, di confronto e di preghiera secondo il programma diffuso tramite i responsabili. Tema guida sarà proprio la famiglia, intesa come risorsa per la società e la Chiesa.

sommario

QUARESIMA

Messaggio del Papa.....	2-3
Messaggio del Vescovo.....	4
Un percorso di spiritualità.....	5

ASSOCIAZIONE

Settimana della Carità.....	6
Meeting diocesano adulti e coppie di AC.....	7
Incontri cittadini di verifica con i membri dei consigli parrocchiali.....	7
Pellegrinaggio diocesano dell'AC ad Alessano	

NOTIZIE

Caschi bianchi della caritas a Terlizzi
Convegno diocesano sul Volontariato

INSERTO

Il Pellegrinaggio diocesano dell'AC ad Alessano domenica 30 marzo

MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II per la Quaresima 2003

Carissimi Fratelli e Sorelle!

**«VI È PIÙ GIOIA
NEL DARE CHE
NEL RICEVERE»**

**il messaggio
che il Papa ha
inviato a tutti in
occasione
della
Quaresima
sollecita i
cristiani a
recuperare il
senso del dono
nella gratuità.**

**Facciamone
oggetto di
riflessione nei
gruppi,
soprattutto in
occasione
della settimana
della carità.**

1 La Quaresima, tempo “forte” di preghiera, di digiuno e di impegno verso quanti sono nel bisogno, offre ad ogni cristiano la possibilità di prepararsi alla Pasqua con un serio discernimento della propria vita, confrontandosi in maniera speciale con la Parola di Dio, che illumina il quotidiano itinerario dei credenti.

Quest’anno, a guida della riflessione quaresimale, vorrei proporre la frase tratta dagli Atti degli Apostoli: “*Vi è più gioia nel dare che nel ricevere*” (20,35). Non si tratta di un semplice richiamo morale, né di un imperativo che giunge all’uomo dall’esterno. L’inclinazione al dono è insita nel fondo genuino del cuore umano: ogni persona avverte il desiderio di entrare in contatto con gli altri, e realizza pienamente se stessa quando agli altri liberamente si dona.

2 La nostra epoca, purtroppo, è influenzata da una mentalità particolarmente sensibile alle suggestioni dell’egoismo, sempre pronto a risvegliarsi nell’animo umano. Nell’ambito sociale, come in quello mediatico, la persona è spesso sollecitata da messaggi che, in forma insistente, aperta o subdola, esaltano la cultura dell’effimero e dell’edonistico. Pur non mancando un’attenzione agli altri in occasione di calamità ambientali, di guerre o di altre emergenze, non è in genere facile sviluppare una cultura della solidarietà. Lo spirito del mondo altera l’interiore tensione al dono disinteressato di sé agli altri, e spinge a soddisfare i propri interessi particolari. Il desiderio di accumulare beni è sempre più incentivato. Senza dubbio, è naturale e giusto che ciascuno, attraverso l’impiego delle proprie doti e l’esercizio del proprio lavoro, si sforzi di ottenere ciò di cui ha bisogno per vivere, ma l’esagerata brama del possesso impedisce all’umana creatura di aprirsi al Creatore e ai propri simili. Quanto sono valide in ogni epoca le parole di Paolo a Timoteo: “*L’attaccamento al denaro, infatti, è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori*” (1 Tm 6,10)!

Lo sfruttamento dell’uomo, l’indifferenza per la sofferenza altrui, la violazione delle norme morali sono solo alcuni tra i frutti della bramosia di guadagno. Di fronte al triste spettacolo della perdurante povertà che colpisce tanta parte della popolazione mondiale, come non riconoscere che il profitto ricercato a tutti i costi e la man-

canza di fattiva e responsabile attenzione per il bene comune concentrano nelle mani di pochi una grande quantità di risorse, mentre il resto dell’umanità soffre nella miseria e nell’abbandono?

Facendo appello ai credenti e a tutti gli uomini di buona volontà, vorrei ribadire un principio in se stesso ovvio, anche se non di rado disatteso: è necessario ricercare non il bene di una cerchia privilegiata di pochi, ma il miglioramento delle condizioni di vita di tutti. Solo su questo fondamento si potrà costruire quell’ordine internazionale, realmente improntato a giustizia e solidarietà, che è nell’auspicio di tutti.

3 “*Vi è più gioia nel dare che nel ricevere*”. Acconsentendo alla sollecitazione interiore a dare se stessi agli altri senza nulla aspettarsi, il credente sperimenta una profonda soddisfazione interiore.

Lo sforzo del cristiano di promuovere la giustizia, il suo impegno per la difesa dei più deboli, la sua azione umanitaria per procurare il pane a chi ne è privo e per curare i malati venendo incontro a ogni emergenza e necessità, traggono forza da quel singolare ed inesauribile tesoro di amore che è il dono totale di Gesù al Padre. Il credente è spinto a seguire le orme di Cristo, vero Dio e vero uomo, che, nella perfetta adesione alla volontà del Padre, spogliò ed umiliò se stesso (cfr *Fil* 2,6 ss) dandosi a noi con un amore disinteressato e totale, sino a morire in croce. Dal Calvario si diffonde in modo eloquente il messaggio dell’amore trinitario per gli esseri umani di ogni epoca e luogo.

Osserva Sant’Agostino che solamente Dio, il Sommo Bene, è in grado di vincere le miserie del mondo. La misericordia e l’amore verso il prossimo devono pertanto sgorgare da un rapporto vivo con Dio e a Lui fare costante riferimento, poiché è nello stare vicino a Cristo che risiede la nostra gioia (cfr *De civitate Dei*, Lib. 10, cap. 6; CCL 39, 1351 ss).

4 Il Figlio di Dio ci ha amati per primo, mentre “eravamo peccatori” (*Rm* 5,8), senza pretendere nulla, senza imporci alcuna condizione *a priori*. Di fronte a questa constatazione, come non vedere nella Quaresima l’occasione propizia per scelte coraggiose di altruismo e di generosità? Essa offre l’arma pratica ed efficace del digiuno e dell’elemosina per lottare contro lo smodato attaccamento al denaro. Privarsi non solo del superfluo, ma an-

che di qualcosa di più per distribuirlo a chi è nel bisogno, contribuisce a quel rinnegamento di sé senza il quale non c'è autentica pratica di vita cristiana. Alimentandosi con un'incessante preghiera, il battezzato dimostra inoltre l'effettiva priorità che Dio riveste nella propria esistenza.

E' l'amore di Dio trasfuso nei nostri cuori che deve ispirare e trasformare il nostro essere ed il nostro operare. Non si illuda il cristiano di poter ricercare il vero bene dei fratelli, se non vive la carità di Cristo. Anche laddove riuscisse a modificare importanti fattori sociali o politici negativi, ogni risultato resterebbe effimero senza la carità. La stessa possibilità di dare se stessi agli altri è un dono e scaturisce dalla grazia di Dio. Come san Paolo insegna, "è Dio che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni" (Fil 2,13).

5 All'uomo di oggi, spesso inappagato da un'esistenza vuota ed effimera e alla ricerca della gioia e dell'amore autentici, Cristo propone il proprio esempio invitando a seguirlo. A chi l'ascolta Egli chiede di spendere la vita per i fratelli. Da tale dedizione scaturiscono la realizzazione piena di sé e la gioia, come dimostra l'esempio eloquente di quegli uomini e di quelle donne che, lasciando le loro sicurezze, non hanno esitato a porre in gioco la propria vita come missionari nelle diverse parti del mondo. Lo testimonia la decisione di quei giovani che, animati dalla fede, hanno abbracciato la vocazione sacerdotale o religiosa per porsi al servizio della "salvezza di Dio". Lo prova il numero crescente di volontari, che con immediata disponibilità si dedicano ai poveri, agli anziani, ai

malati e a quanti sono in situazione di bisogno.

Recentemente si è assistito ad una benemerita gara di solidarietà per le vittime delle alluvioni in Europa, del terremoto in America Latina e in Italia, delle epidemie in Africa, delle eruzioni vulcaniche nelle Filippine, senza dimenticare le altre zone del mondo insanguinate dall'odio o dalla guerra.

In queste circostanze i mezzi di comunicazione sociale svolgono un significativo servizio, rendendo più diretta la partecipazione e più viva la disponibilità a sostenere chi si trova nella sofferenza e nella difficoltà. Talora non è l'imperativo cristiano dell'amore a motivare l'intervento a favore degli altri, ma una compassione naturale. Chi assiste il bisognoso gode però sempre della benevolenza di Dio. Negli Atti degli Apostoli si legge che la discepola Tabita viene salvata, perché ha fatto del bene al prossimo (cfr 9,36 ss). Il centurione Cornelio ottiene la vita eterna per la sua generosità (cfr ivi 10,1-31).

Il servizio ai bisognosi può essere per i "lontani" via provvidenziale all'incontro con Cristo, perché il Signore ripaga oltre misura ogni dono fatto al prossimo (cfr Mt 25,40).

Auspicio di cuore che la Quaresima sia per i credenti un periodo propizio per diffondere e testimoniare il Vangelo della carità in ogni luogo, poiché la vocazione alla carità rappresenta il cuore di ogni autentica evangelizzazione. Invocho a tal fine l'intercessione di Maria, Madre della Chiesa. Sia Lei ad accompagnarci nell'itinerario quaresimale. Con tali sentimenti di cuore tutti benedico con affetto.

Dal Vaticano, 7 Gennaio 2003

quaresima

«Auspicio di cuore che la Quaresima sia per i credenti un periodo propizio per diffondere e testimoniare il Vangelo della carità in ogni luogo, poiché la vocazione alla carità rappresenta il cuore di ogni autentica evangelizzazione»

IL VOLONTARIATO: SPAZIO D'AMORE

Un importantissimo convegno sul tema del volontariato è promosso dalla nostra diocesi e organizzato dalla Caritas diocesana, per interrogarci sul suo valore e sulla sua dimensione di dono e gratuità.

Quasi un'eco al messaggio del Papa per la Quaresima. Invitiamo i responsabili a darne ampia comunicazione e a partecipare.

Sabato 22 marzo, ore 18,00

Introduzione

S.E. MONS. LUIGI MARTELLA, VESCOVO

Relazione

IDENTITÀ DEL VOLONTARIATO

DON GIANCARLO PEREGO

Responsabile Area nazionale Caritas Italiana

Dibattito

Domenica 23 marzo, ore 9,30

Tavola rotonda moderata da **don G. Perego**
IL VOLONTARIATO: "SPAZIO D'AMORE"

Il contributo del volontariato alle Istituzioni
DOTT. SSA ROSANNA LALLONE,
Servizi sociali Provincia di Bari

Il volontariato nella Chiesa locale
DOTT. LAZZARO GIGANTE, *docente di Pedagogia*

Il volontariato laico
GRAZIA TEDONE, *Assistente sociale*

Il volontariato internazionale
rappresentante dei *Caschi bianchi*

diocesani

Il convegno diocesano si svolgerà 22-23 marzo 2003 Teatro "don Bosco" presso la parrocchia S. Giuseppe a Molfetta

MESSAGGIO DEL VESCOVO

per la Quaresima 2003

Carissimi,
inizia il tempo provvidenziale della Quaresima, tempo che ci invita alla conversione del cuore, alla verifica dei comportamenti, al cambiamento della vita.

Con grande saggezza, la Liturgia ripropone ogni anno questo tempo forte, sapendo quanto tutti siamo bisognosi di una trasformazione che ci porta a riscoprire il rapporto con Dio nella nostra vita e nella storia che viviamo. Docili, perciò, al pressante invito evangelico: "Convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1, 15), risuonato nell'austero rito dell'imposizione delle ceneri, camminiamo verso la Pasqua sentendoci in sintonia con la chiesa diocesana e la chiesa universale.

Il cammino che viene proposto quest'anno, in un momento di forte tensione internazionale, è particolarmente incentrato sulla pace.

Il Papa ricorda che "da mesi la comunità internazionale vive in grande apprensione per il pericolo di una guerra", e che "mai potremo essere felici gli uni contro gli altri, mai il futuro dell'umanità potrà essere assicurato dal terrorismo e dalla logica della guerra" (Angelus, 23 febbraio).

Il percorso della pace esige, pertanto, un forte impegno in direzione della giustizia, della verità, dell'amore e della libertà: sono i quattro pilastri della pace. Tutti vanno rispettati ed egualmente perseguiti, altrimenti rischiamo di fare rumore intorno "alla pace", ma non ne diventiamo "i costruttori".

Partecipiamo pure ai cortei ma non dimentichiamo che dobbiamo diventare gli "artigiani della pace" costruendola giorno per giorno negli ambienti in cui operiamo.

Il rispetto della verità richiede innanzitutto di non cadere in contraddizioni. Pertanto, non si può chiedere la collaborazione negando i presupposti del dialogo; non si può reclamare la coesione sociale e disintegrare l'unità familiare; non si possono esporre le bandiere iridate sui balconi e seminare discordia dentro le case; non si può invocare la pace per i lontani e fare guerra con i vicini.

Una rivisitazione, allora, delle proprie scelte è la prima

operazione da compiere se davvero si vuole lavorare per la pace.

Siamo chiamati a prendere sul serio — di più sul serio — le esigenze della pace. Essere "sentinelle della pace" come chiede il Papa, è avere una salda radice interiore, ciò che fonda autenticamente una cultura ed una testimonianza di pace.

Pensare globalmente e agire localmente è certamente un valido ed efficace principio di coerenza e di responsabilità. In questo senso vorrei che non sfuggisse la situazione di tante famiglie della nostra città di Molfetta, che hanno dovuto abbandonare la casa e di tante altre cui probabilmente toccherà la medesima sorte. Dovranno lasciarla per inagibilità a soli sette anni dalla costruzione. Queste famiglie si sono viste polverizzare il frutto di tanto lavoro, di tanti sacrifici, di tanti sudori, di tante rinunce; hanno visto infrangersi progetti sogni, legittime aspirazioni; hanno perduto la serenità, l'autonomia, sono state spogliate della privacy, della loro intimità. Sarebbe un tremendo e intollerabile comportamento quello della indifferenza o della dimenticanza verso questi nostri concittadini, tra i quali ci sono tanti bambini. Essi invocano vicinanza, ascolto, considerazione da parte di tutti.

E' necessaria, allora, in questo momento, una forte coesione di tutte le componenti cittadine, per rendere più sopportabile il danno economico subito e le sofferenze psicologiche e morali patite. Tutti insieme dobbiamo collaborare per ricostruire la speranza, sollecitando le istituzioni a trovare strumenti legislativi efficaci e veloci perchè questi nostri fratelli riabbiano presto quello che hanno improvvisamente perduto: la casa, bene indispensabile per ogni nucleo familiare.

Preghiera e digiuno dovranno avere uno scopo preciso: aprirci a quelli meno fortunati di noi, allargando gli orizzonti verso terre lontane, senza tuttavia trascurare la realtà che sta vicina alla nostra porta.

Anche questo significa essere "sentinelle di pace".

Buona quaresima a tutti!

+don Gino, Vescovo

QUARESIMA GIOVANI

Presentato in questi giorni, a cura del Servizio per la Pastorale Giovanile il cammino quaresimale per giovani e giovanissimi che ha come temi:

1. **La croce non è vanagloria, ma servizio.**
2. **La croce non è materialità.**
3. **La croce è radicalità.**
4. **La croce è sequela.**

e come riferimento il vangelo di Marco. Ogni paese si organizzerà prevedendo momenti cittadini o parrocchiali. Si invita, chi non lo ha ancora fatto, a mettersi in contatto con la PG per l'organizzazione dei momenti cittadini.

A conclusione del cammino quaresimale vivremo la **Giornata Mondiale della Gioventù il 12 aprile a Terlizzi.**

PREGHIERA, ASCOLTO, CARITÀ

trinomio per un cammino personale

spiritualità

DON PIETRO RUBINI
ASSISTENTE DIOCESANO

Carissimi,
la Quaresima è un'occasione favorevole per accordare di nuovo il nostro spirito con lo Spirito di Cristo Crocifisso e Risorto. E' un tempo opportuno per ridare voce allo Spirito del Figlio che "con gemiti inesprimibili" (Rm 8,26), spinge anche noi a ripetere la preghiera del Getsèmani: "Abbà, Padre! Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu!" (Mc 14,36).

Certo la stoltezza del mondo invita a vivere nella comodità, a non privarsi mai di nulla, a conformarsi allo stile imposto dal consumismo. La sapienza della Chiesa, invece, in questo tempo santo ci chiede di essere un po' originali e quindi di vincere la tentazione di adeguarci alle abitudini diffuse o a quelle più appariscenti che purtroppo nascondono tante vite stentate.

Un modo per essere originali nel momento attuale potrebbe manifestarsi nell'uso del tempo. Nella nostra vita, infatti, a momenti di attività frenetica in cui non c'è un attimo di respiro, si susseguono momenti di vuoto durante i quali non si sa che cosa fare: si buttano via ore davanti al televisore e al computer, si sprofonda in pensieri malinconici.

Invochiamo la forza dello Spirito Santo perché riempi di senso il nostro tempo vuoto. A tal fine lasciate che vi proponga tre suggerimenti:

- **L'abbondanza della preghiera:** quel ritirarsi nella dolce intimità con il Signore, quel sentirsi lieti di poter stare con Lui, anche senza molte parole o celebrazioni solenni, in silenzio a far passare nomi e volti, speranze e problemi che invocano una benedizione speciale;

- **L'abbondanza delle letture:** quei libri e quelle riviste che aiutano ad allargare gli orizzonti, a conoscere meglio la vita dei santi di ieri e di oggi, a sapere come si vive e che cosa succede nelle terre di missione;

- **L'abbondanza della carità:** quelle visite che confortano tante solitudini sconolate, quella disponibilità a servire, ad ascoltare, a sostenere. Vale per tutti quel famoso apologo che dice: un uomo passa per la strada, vede un bambino che muore di fame, e grida al cielo: "Dio, che cosa fai per lui?" E una voce risponde: "io, per lui, ho fatto te..." . Anche il Papa nel suo messaggio annuale ci sollecita a «vedere nella Quaresima l'occasione propizia per scelte coraggiose di altruismo e di generosità» e ci ricorda che «privarsi non solo del superfluo, ma anche di qualcosa di più per distribuirlo a chi è nel bisogno, contribuisce a quel rinnegamento di sé senza il quale non c'è autentica pratica di vita cristiana».

Nel muovere i primi passi in questo cammino quaresimale che ci porterà alla Pasqua del Signore Gesù, propongo la seguente preghiera da recitare ogni giorno durante l'incontro con Dio:

Eccomi, Signore, davanti a te.

*Nella frenesia della mia giornata,
ho scelto di fermarmi un momento,
per volgermi a te.*

*Un giorno nuovo inizia per me,
in un tempo nuovo di conversione e di novità di vita.*

Niente sembra essere cambiato intorno a me!

*Continuo nel mio lavoro, nelle mie relazioni,
negli incontri e nei silenzi.*

Niente sembra essere cambiato...

*Eppure voglio vivere questo giorno nuovo,
questo tempo nuovo,*

un tempo che mi rimetta a nuovo!

Sei tu che mi chiami.

*Indicami la via da seguire: cerco la felicità,
la felicità per me e per i miei cari, per tutti!*

*Indicami la via da seguire: quella che mi conduce
alla vita!*

(Puoi accendere una lampada o una candela e se hai con te il Messale quotidiano, leggi e rifletti sulla Parola della liturgia del giorno)

• Continua la preghiera con queste parole:

**Spesso, Signore, guardiamo la nostra miseria
E la miseria del nostro mondo.**

Tu, Signore, contempi la nostra bellezza.

*Spesso, Signore, la nostra anima geme e stride,
sotto il peso della quotidianità e delle difficoltà.*

Tu, Signore, custodisci la nostra sorgente di vita.

*Spesso, Signore, ci scoraggiamo davanti ai compiti
da assolvere,*

alle ingiustizie da riparare.

Tu, signore, soffi sul braciere della nostra speranza.

*Signore, ci presentiamo a te: ti presento tutti coloro
che amo...*

*coloro con i quali lavoro... coloro per i quali lotto...
coloro che mi fanno disperare...*

(Pensa in silenzio a quelle persone o luoghi che ti stanno più a cuore)

Plasma in noi un cuore nuovo,

*quel "cuore di carne" che deve sostituirsi al nostro
cuore di pietra,*

quel cuore che deve "spezzarsi",

*anziché rimanere chiuso ed incapace di comunione,
un cuore appassionato e che contagia l'amore.*

Don Pietro

LA SETTIMANA DELLA CARITÀ

suggerimenti per le associazioni parrocchiali

Le settimane

"Pensate come occasione per esprimere l'apertura missionaria dell'AC e la sua soggettività nella comunità cristiana, le settimane hanno la funzione di rendere esplicite, concrete, incontrabili alcune dimensioni della vita cristiana che sono caratteristiche dell'AC, che possono rischiare di rimanere implicite se non vengono sottolineate da alcuni gesti concreti che servono come scuola per gli aderenti all'AC in primo luogo e come richiamo alla vera natura dell'associazione. Esse vanno proposte a livello parrocchiale, interparrocchiale o diocesano come servizio a tutti: in esse risulta evidente l'intreccio di formazione e missione"

Quando vivere la settimana della carità?

La data prevista è dall'8 al 15 marzo; è evidente che, come le altre settimane finora vissute -dello spirito, sociale, pace - non ha una collocazione temporale rigida, ma può essere promossa secondo le esigenze parrocchiali, lungo il tempo quaresimale.

A chi è rivolta?

È un momento di particolare riflessione che l'AC propone a se stessa e tutta la comunità. Per quanto detto in prima pagina è auspicabile promuoverla di comune accordo con la Caritas parrocchiale.

Cosa fare concretamente?

Almeno tre momenti potrebbero essere previsti:

1. **promuovere un incontro di studio** sul messaggio del Papa per la quaresima o su uno degli articoli del dossier di Nuova Responsabilità 1-2003, in particolare l'articolo di A.Nanni sul tema della sobrietà;
2. **incontro con un volontario** dei diversi centri Caritas:
 - incontro dei giovani e delle giovani con alcuni coetanei che hanno fatto una scelta di servizio forte;
 - **Obiettori in servizio civile all'estero** (caschi bianchi); durante il mese di marzo sarà disponibile in diocesi la presenza di Vincenzo Tritto che sta svolgendo il suo servizio in Mozambico
 - **Ragazze del SCF** (servizio civile femminile) già operanti in diocesi presso la Caritas; (per entrambe le ipotesi contattare la Caritas diocesana);
 - **Incontro con volontari** dei diversi centri della Caritas presenti in diocesi: Centro di accoglienza della Caritas diocesana, Centri di ascolto delle caritas cittadine, Casa Emmanuel a Molfetta, Centri parrocchiali per il recupero scolastico, Comunità CASA, Sportello per gli immigrati GLOBO a Ruvo, CLAD a Terlizzi.

Oltre a questi ci sono poi diversi organismi di volontariato non ecclesiale.
3. **un'esperienza parrocchiale di condivisione** che porti a un "pellegrinag-

gio" sui luoghi del Cristo povero e crocifisso, con una dimensione di gruppo (visita a ospedali, case di riposo, carceri, famiglie in difficoltà...) e una dimensione personale vissuta con un'iniziativa di carità individuale o familiare.

L'idea che si vuol promuovere nelle parrocchie è una **presa di coscienza più diretta delle situazioni di disagio** vissute nei luoghi della carità ove si sperimenta in modo più intenso il servizio agli altri. Anzitutto è bene prendere coscienza di quanto la comunità parrocchiale, tramite la Caritas e altri gruppi di volontariato, promuovono in favore dei più poveri. L'incontro con i volontari potrebbe preparare proprio un'esperienza di servizio, per piccoli gruppi, nei rispettivi centri nella prospettiva di incoraggiare la scelta di un volontariato continuato.

Appuntamenti diocesani

Ci saranno, due appuntamenti importanti a livello diocesano, di cui sarà data adeguata informazione, per soffermarsi a riflettere sul tema del volontariato:

- i **Caschi Bianchi italiani**, cioè coloro che fanno servizio civile all'estero, saranno presenti a Terlizzi per una settimana di formazione (vedi pag.8); il 21 sera ci sarà un incontro con i giovani
- il **convegno diocesano sul volontariato** nei giorni 22 e 23 marzo, a Molfetta, presso il teatro "don Bosco" della parrocchia S. Giuseppe.

Anche se queste indicazioni giungono, purtroppo, quando già è stata programmata la quaresima in parrocchia, chiediamo ai Consigli parrocchiali di AC, confrontandosi con i Parroci, di prevedere, almeno nei cammini formativi dei gruppi, una possibile articolazione della settimana della carità lungo il tempo quaresimale.

Per gli approfondimenti biblico-teologico-pastorali rimandiamo al numero **1-2003 di Nuova Responsabilità** giunto in parrocchia nei giorni scorsi.

Per l'ACR vedasi lo stesso dossier di Nuova Responsabilità.

LA FAMIGLIA: UNA RISORSA PER QUESTO TEMPO

Meeting diocesano degli adulti e coppie di AC

Domenica 16 marzo, Parrocchia S. Pio X - Molfetta

Il meeting vuol essere un'occasione di incontro tra quanti aderiscono all'AC come coppie e adulti, come momento di aggregazione, di apertura e di confronto all'interno del settore.

La scelta di un'intera giornata, con pranzo a sacco, è stata voluta anche in risposta a richieste, provenienti dalla base, di momenti più distesi e più conviviali, per questo **invitiamo tutti i responsabili ad incoraggiare la permanenza a tutto il meeting**, (anche per i molfettesi) affrontando con entusiasmo qualche difficoltà che potrà insorgere. Alcuni educatori ACR animeranno delle attività con i bambini presenti.

Questo il programma della giornata:

- ore 8,30 arrivi e accoglienza
9,00 preghiera mattutina
9,30 saluto dei vicepresidenti diocesani Anna Vacca e Franco Paparella
relazione sul tema:
LA FAMIGLIA: UNA RISORSA PER QUESTO TEMPO.
Problematiche ed aspettative.
Coniugi Saraceni, collaboratori del Centro nazionale
Dibattito
Break
11,30 S. Messa celebrata dall'assistente diocesano don Pietro Rubini
Pranzo a sacco
14,30 Cineforum sul film: **"Caso mai"** di A.D'Alatri
16,30 Discussione e conclusioni.

Non potendo prevedere il numero dei partecipanti per città, non è possibile prenotare dei pulman a priori, ma i responsabili parrocchiali possono concordarlo con i coordinatori cittadini.

INCONTRI CITTADINI DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

A metà anno associativo e ad un anno dall'assemblea diocesana è doveroso incontrarsi per una verifica intermedia e per rivedere eventuali proposte programmate e non realizzate.

Abbiamo pensato di fare una verifica a livello cittadino a cui sono invitati in prima persona i presidenti parrocchiali, ma possono partecipare anche gli altri membri dei consigli parrocchiali nonché gli Assistenti parrocchiali.

Gli argomenti che si affronteranno, presenti alcuni membri della Presidenza diocesana e i consiglieri diocesani della città, saranno:

- **andamento associativo diocesano e parrocchiale**
- **quadro delle adesioni**
- **eventuali adeguamenti delle proposte future.**

Il calendario previsto è il seguente:

Molfetta	centro diocesano	Venerdì 14 marzo	ore 19,30
Ruvo	centro cittadino	Martedì 18 marzo	ore 19,30
Giovinazzo	centro cittadino	Lunedì 24 marzo	ore 19,30
Terlizzi	parr. S.M.Stella	Mercoledì 26 marzo	ore 19,30

aduliz

ÉQUIPE DIOCESANA
SETTORE ADULTI

Dopo i giovanissimi e prima dei giovani e dell'ACR, anche gli adulti e le coppie di AC vivono il loro incontro diocesano. Ai responsabili e presidenti il compito di incoraggiare alla partecipazione.

città

PRESIDENZA DIOCESANA

Incontri cittadini di verifica

A CURA DELLA

SEGRETERIA DIOCESANA

**È attivo
l'indirizzo
definitivo del
sito dell'AC
diocesana
www.acmolfetta.it.**

**Ricordiamo
che venerdì
14 marzo
presso la
parrocchia
S. Achille alle
ore 19 si terrà
un incontro su
"Il trapianto di
organo".
Interverranno:
dott.ssa Maria
Rendina,
dirigente I
Livello
Cattedra di
Gastroenterologia
Università degli
Studi di Bari -
Policlinico;
Bartolomeo
Savino,
presidente
AITO Regione
Puglia.**

AUGURI A...

DON GENNARO FARINOLA, parroco della comunità di S.Teresa, che poche settimane fa' ha celebrato il 50^{mo} di sacerdozio.

FRA' MASSIMO TATULLO, padre cappuccino, che sabato 1 marzo ha ricevuto l'ordinazione presbiterale. Di Massimo va ricordato che, nel triennio '89-'92, ha ricoperto l'incarico di segretario diocesano del Movimento Studenti, oltre ad aver vissuto l'esperienza associativa con molta passione. Adesso svolgerà il suo ministero in Albania dove ha già vissuto il diaconato.

Gli auguri più sinceri di tutta l'AC.

VINCENZO TURTURRO E PASQUALE RUBINI, che riceveranno l'ordinazione diaconale il 15 marzo prossimo.

SOS PER FILODIRETTO. Il bilancio associativo consuntivo per il 2002 ha registrato una forte incidenza dei costi relativi a Filodiretto che non hanno una corrispettiva copertura. Gli abbonamenti, infatti sono una irrisoria parte rispetto agli invii gratuiti che, per scelta, vengono fatti a tutti i responsabili associativi parrocchiali, ai sacerdoti, agli uffici diocesani, alle presidenze diocesane di Puglia, alle testate giornalistiche.

Al Filodiretto quindicinale, per responsabili, si aggiunge quello per Aderenti che, almeno quattro volte l'anno, raggiungerà tutti i giovanissimi, giovani e adulti aderenti all'AC, per avere un minimo collegamento diocesano. Evidentemente per portare avanti questo ambizioso progetto, reso più gravoso dagli aumenti delle

tariffe postali, le attuali forze non bastano, per cui chiediamo a tutti coloro che ricevono questo semplice strumento di informazione di esercitare un supplemento di generosità, facendo pervenire al centro diocesano il proprio sostegno.

Il poco di molti ci aiuterà a proseguire con più energia!

CASCHI BIANCHI DELLA CARITAS ITALIANA A TERLIZZI.

Dal 20 al 23 marzo, presso la Casa di Preghiera, in via Sovereto, i Caschi Bianchi della Caritas Italiana svolgeranno un corso di formazione di metà servizio. Essi sono volontari, di entrambi i sessi, in servizio civile che operano in alcune zone del mondo (Kosovo, Honduras, Mozambico, Rwanda) in situazioni di conflitto e di violazione dei diritti umani, a sostegno di gruppi e soggetti svantaggiati, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni civili, la tutela dei diritti umani, il dialogo.

La loro presenza è una testimonianza di pace in questo particolare momento storico così carico di tensioni. Mentre nelle mattinate questi volontari contatteranno le scuole, per fare opera di sensibilizzazione, **la sera di venerdì 21**, faranno un incontro pubblico, a Terlizzi (luogo e orario saranno comunicati) rivolto alla popolazione ma soprattutto ai giovani, per presentare la loro esperienza.

Chiediamo a tutti gli animatori dei gruppi giovanissimi e giovani di organizzarsi per partecipare e fare così sensibilizzazione a questo tipo di scelte.

agenda MarZ© 2003

quando	cosa	dove	ore
mer 12	Presidenza diocesana	Centro diocesano	Molfetta 19,30
dom 16	Meetingi adulti e coppie aderenti	Parr. S. Pio X	Molfetta 9,00-17,00
ven 21	Incontro con i Caschi Bianchi		Terlizzi
22-23	Convegno diocesano sul Volontariato	Teatro "don Bosco"	Molfetta (vedi all'interno)
dom 23	Consiglio regionale AC	Seminario regionale	Molfetta
mer 26	Presidenza diocesana	Centro diocesano	Molfetta 19,30
dom 30	Pellegrinaggio diocesano ad Alessano		

redazione fd

Comunicazioni della
Presidenza diocesana
dell'Azione Cattolica di
Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa & comunicazione: Francesca Abbattista (resp.), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Michele La Grasta

Allestimento e spedizione: Poli Maria Vittoria, Michele e Angela Vilardi, Giovanni e Maria Bufi, Dino e Angela de Gennaro.

Registrato presso il tribunale di Bari al n. 1430 in data 5-8-1999

Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA) tel (fax) 0803351919 **E-mail:** acmolfetta@libero.it

Stampa: elaborato in proprio **Tiratura:** 500 copie **Spedito da Bari** Venerdì 17 gennaio.

Inviato gratuitamente ai responsabili dell'AC diocesana